

Domenica 4 novembre 2018

31^a del Tempo Ordinario – Anno B

Parola del giorno

Deuteronomio 6,2-6; Salmo 17,2-4.47.51b; Lettera agli Ebrei 7,23-28; Vangelo di Marco 12,28b-34

Salmo 17,2-4.47.51b

Ti amo, Signore, mia forza.

² Ti amo, Signore, mia forza,
³ Signore, mia roccia,
mia fortezza, mio liberatore.

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.

⁴ Invoco il Signore, degno di lode,
e sarò salvato dai miei nemici.

⁴⁷ Viva il Signore e benedetta la mia roccia,
sia esaltato il Dio della mia salvezza.

⁵¹ Egli concede al suo re grandi vittorie,
si mostra fedele al suo consacrato.

Vangelo di Marco 12,28b-34

In quel tempo, ²⁸ si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?»

²⁹ Gesù rispose: «Il primo è: “Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l’unico Signore; ³⁰ amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza”. ³¹ Il secondo è questo: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Non c’è altro comandamento più grande di questi».

³² Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all’infuori di lui; ³³ amarlo con tutto il cuore, con tutta l’intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici».

³⁴ Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

Per amore dell’amore

O ami il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza, o sarai costretto a elemosinare dagli altri affetto, attenzioni, approvazione, sicurezza per tutta la vita, dominato completamente dall’ambizione, divorato dall’avidità, facile preda della gelosia, dell’invidia, del pregiudizio, della vendetta, della

rabbia, della paura. O ami *il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza*, o sarai costretto per tutta la vita a fare di tutto per essere al centro del mondo. Il Signore non ha ispirato all'umanità la procedura dell'amore, cioè di imparare ad amarlo *con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza*, perché l'umanità trasformasse questo dono supremo e questa suprema ispirazione in una religione, in un sistema confessionale, nel paragrafo di un catechismo. L'errore più grande commesso dall'umanità è stato quello di rinchiudere Dio e le sue divine procedure in una religione, in un protocollo ispirato a devozioni e a ritualità. Amare Dio *con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza*, e imparare ad amare il prossimo, anzi imparare a farsi prossimo ai fratelli con amore, è la procedura esistenziale, la tecnologia spirituale perfetta, l'unico modo che può permettere agli uomini e alle donne della terra di vivere la vita in modo pieno e felice. Dio Padre non ci ha ispirati ad amarlo con tutto noi stessi per creare un apparato rituale, ma per creare un'umanità splendida e felice, sana e pacifica.

Imparare ad amare Dio *con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza*, permette all'uomo non solo di diventare libero, ma anche indipendente. È questo che desidera il Signore Dio per tutti i suoi figli: che diventino liberi e indipendenti dagli addestramenti umani, dalle schiavitù economiche, dalle pressioni dei potenti. Uomini liberi dalla paura e completamente indipendenti dai poteri forti del male, uomini maturi, compassionevoli, sani, intelligenti. La procedura dell'amore offerta dal Signore, cioè imparare ad amare Dio con tutto se stessi, non doveva servire a riempire di uomini i templi e ad affogare di sangue di animale gli altari dei sacrifici, né a schiacciare i popoli con morali eccentriche e leggi oppressive, ma a debellare dall'umanità la fame, la sete, l'ingiustizia, la schiavitù, la paura, l'ignoranza, la supremazia dei potenti. Doveva essere il cardine generatore di una nuova, splendida umanità.